

ADORAZIONE EUCARISTICA OTTOBRE MISSIONARIO 2026

“Nel Cuore del Cenacolo: il sogno e la missione”

a cura della Commissione Missionaria della Regione Puglia



MATERIALE DA PREPARARE

- Arredi liturgici per l'Adorazione (ostensorio, candele, incenso)
- Un paio di sandali
- Un grembiule
- Una clessidra (o un piccolo cartellone che riproduce una clessidra)

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Guida: I Vangeli ci mostrano che ogni volta che il Signore deve compiere qualcosa di decisivo, si ritira nel silenzio, nella preghiera e nell'unione profonda con il Padre.

Quando Gesù deve scegliere i suoi discepoli missionari, entra nella preghiera. Ed è lì, nell'intimità con il Padre, che sogna la missione.

Nella preghiera quel sogno cresce, si dilata, fino a traboccare come “una fonte d'acqua viva”, che trabocca e inonda di amore, di bellezza, di freschezza chi gli sta intorno. I discepoli hanno visto questo: lo straripare dell'amore di Dio, dalla “fontana di grazia” che è Gesù. Un amore che nasce dall'intimità tra il Padre e il Figlio, tra il Figlio e il Padre, nello Spirito Santo.

Anche prima della passione Gesù entra nella preghiera. Quando arriva la notte — *la notte del mondo, la notte delle guerre, della persecuzione, della fame, della povertà, del peccato* — il Signore entra nella preghiera. Ed è lì che riaccende per noi la luce del sogno della missione.

Nella notte del Cenacolo, Gesù offre ai suoi quella luce perché non si sentano orfani davanti a ciò che accadrà dopo. Li prepara nella preghiera. Li custodisce nella preghiera. Li genera alla missione nella preghiera. Ed è bello sapere che il Signore accompagna passo passo il nostro cammino missionario fatto di sogni, ma anche di fatiche, di stanchezza e persino di cadute. Ma poi Lui arriva sempre, come “acqua viva”, quell’acqua scaturita dal tempio che, dove giunge, tutto rinnova, come annunciato dal profeta Ezechiele: più ci avviciniamo a quella fonte e più quell’amore “inonda la nostra vita”, ci risana e ci rilancia per la missione.

CANTO DI ESPOSIZIONE: Ti adoro, o mio Signor (RnS)

Cel: In quest’ora di Adorazione, chiusi nel cenacolo con te, Signore, riaccendi in noi il sogno della missione, quello che abbiamo ricevuto all’inizio, quando abbiamo deciso di seguirti, quello che ha toccato il nostro cuore, quello che ci ha rialzati ogni volta che volevamo lasciare tutto. Ed è da qui che vogliamo ripartire quest’oggi, offrendo a te la nostra vita. Prega per noi, Signore, continua a contagiarcì ancora con il tuo sogno e a mandarci nuovamente in missione.

Tutti: Amen!

PRIMO MOMENTO

“UNO IN CRISTO: DISCEPOLI MISSIONARI UNITI IN LUI E CON I FRATELLI”

Salmo 133 (132) - L’amore fraterno - (A cori alterni) *Qualora l’assemblea non abbia il testo a disposizione, le strofe del Salmo possono essere proclamate da un lettore e l’assemblea partecipa con l’Antifona*

Ant.: Donaci Signore la vita per sempre

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

È come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull’orlo della sua veste.

È come rugiada dell’Ermon,
che scende sui monti di Sion.

Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Cel: Dal Vangelo Secondo Giovanni (17, 9 – 11)

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

BREVE MOMENTO DI SILENZIO

Lettore 1: Dal Messaggio di Papa Leone XIV per la 100ma Giornata Missionaria Mondiale

L'essere cristiani non è anzitutto un insieme di pratiche o idee: è una vita in unione con Cristo, nella quale siamo resi partecipi della relazione filiale che Egli vive con il Padre nello Spirito Santo. Significa dimorare in Cristo come i tralci nella vite (cfr. Gv 15,4), immersi nella vita trinitaria. Da questa unione scaturisce la comunione reciproca tra i credenti e nasce ogni fecondità missionaria. Sì, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione. L'essere «uno in Cristo» ci chiama a tenere sempre lo sguardo rivolto al Signore, perché Egli sia davvero al centro della vita personale e comunitaria, di ogni parola, azione, relazione interpersonale, così da farci dire con stupore: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me».

CANONE: Ubi Caritas (Taizé)

Lettore 2: Dagli Scritti della Beata Maria Celeste Crostarosa

“Se alcuno ti domandasse io chi sia, rispondi che sono amore di bontà retta: amore in me stesso, amore per me stesso, amore nelle mie creature per bontà; bontà in me, bontà per me. Tu in ogni atto, che vivi per amore in me, vivi nella bontà per me. Ogni atto o moto tuo, che non è amor mio, non è né virtù, né bontà in te. Allora il tutto sarà virtù e bontà perfetta, quando il tutto sarà amore, il tutto sarà bontà mia. (Trattenimenti dell'anima col suo Sposo Gesù, I, Archivio Postulazione Generale CSsR, Roma, pp. 1-3).

Lettore 3: Dagli Scritti del Venerabile Mons. Agostino Castrillo

“La nostra mente è fatta per Gesù...il suo esempio, il suo insegnamento deve permeare tutta la nostra mente, se vogliamo raggiungere le vette della perfezione cristiana.”

SEGNO: I SANDALI

Un/a partecipante porta ai piedi dell'altare un paio di sandali

Guida: Si portano i sandali, segno di povertà e di essenzialità, ai piedi dell'altare. Lasciamo che Dio tracci il cammino da seguire: seguiamo le Sue orme!



CANTO DI ADORAZIONE CHE ACCOMPAGNA IL SEGNO: Adoro Te (RnS)

Lettore 4: Preghiamo insieme con il Venerabile Matteo Farina

qualora l'assemblea non abbia il testo a disposizione, questa parte può essere letta da un lettore

Ho bisogno di parlarti mio Signore mio Dio.

Che cosa vuoi da me?

Mi accorgo sempre di più della tua infinita grandezza e bontà.

Ogni giorno con baci e carezze, dolci e amari, aggiungi amorevolmente alla mia infinita piccolezza, un granellino della tua infinità.

Per quanto mi riguarda, sono pronto ad offrirti tutto; eppure, tutto va sempre meglio... hai altri progetti allora per me. Eccomi. Eccomi, arrivo!

2° MOMENTO

“UNITI NELLA MISSIONE. PERCHÉ IL MONDO CREDA IN CRISTO SIGNORE”

Salmo 62, 2-9 - L'anima assetata del Signore - (A cori alterni) *Qualora l'assemblea non abbia il testo a disposizione, le strofe del Salmo possono essere proclamate da un lettore e l'assemblea partecipa con l'Antifona*

Ant.: Di te, Signore, ha sete l'anima mia

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo, penso a te nelle veglie notturne, tu sei stato il mio aiuto; esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia.
La forza della tua destra mi sostiene.

Cel: Dal Vangelo Secondo Giovanni (17, 20 – 23)

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

BREVE MOMENTO DI SILENZIO

Lettore 1: Dal Messaggio di Papa Leone XIV per la 100ma Giornata Missionaria Mondiale

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa. Nessun battezzato, infatti, è estraneo o indifferente alla missione: tutti, ciascuno secondo la propria vocazione e condizione di vita, partecipano alla grande opera che Cristo affida alla sua Chiesa.

CANONE: Nada te turbe (Taizé)

Lettore 2: Dagli scritti del Venerabile Don Antonio Palladino

Sii ospitale. Immagina Gesù che, profugo e pellegrino, domandi a te ospitalità. Vorrai negargliela Ricordati che ospitare i pellegrini è opera di misericordia: che sarà poi se fatta per Gesù?

Lettore 3: Dagli Scritti del Servo di Dio Mons. Tonino Bello

Non parlo di uno più uno più uno: perché così fanno tre. Parlo di uno per uno per uno: e così fa sempre uno. In Dio, cioè, non c'è una Persona che si aggiunge all'altra. In Dio ogni Persona vive per l'altra. Questo è una specie di marchio di famiglia. Una forma di 'carattere ereditario' così dominante in 'casa Trinità' che, anche quando è sceso sulla terra, il Figlio si è manifestato come l'uomo per gli altri".

SEGNO: IL GREMBIULE

Un/a partecipante porta ai piedi dell'altare un grembiule.

Guida: Si porta il grembiule, segno del servizio umile e perpetuo, ai piedi dell'altare. Seguiamo l'esempio di Gesù aprendo il nostro cuore ad un amore sincero per gli altri.



CANTO DI ADORAZIONE CHE ACCOMPAGNA IL SEGNO: Servo per amore (Gen)

Lettore 4: Preghiamo insieme con il Venerabile Matteo Farina

qualora l'assemblea non abbia il testo a disposizione, questa parte può essere letta da un lettore

*Con gli occhi al cielo voglio vivere la mia vita, o Signore;
con gli occhi al cielo per vedere solamente l'amore,
perché desidero un giorno poter vivere per sempre con te,
senza più peccato, ma solo amore;
l'amore che desidero bruci il mio cuore, l'amore
che, lo so, cambierebbe la mia vita.
Come posso accrescere l'amore?
Voglio fare la tua volontà Signore! Eccomi!*

3° MOMENTO

“UNITI NELLA MISSIONE. PERCHÉ IL MONDO CREDI IN CRISTO SIGNORE”

Salmo 23 - Il Buon Pastore

qualora l'assemblea non abbia il testo a disposizione, le strofe del Salmo possono essere proclamate da un lettore e l'assemblea partecipa con l'Antifona

Ant.: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce.
Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vinastro mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.*

*Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.*

Cel: Dal Vangelo Secondo Giovanni (17, 25 – 26)

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

BREVE MOMENTO DI SILENZIO

Lettore 1: Dal Messaggio di Papa Leone XIV per la 100ma Giornata Missionaria Mondiale

Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è la sostanza. La Buona Novella che siamo inviati ad annunciare al mondo non è un'ideale astratto: è il Vangelo dell'amore fedele di Dio, incarnato nel volto e nella vita di Gesù Cristo. La missione dei discepoli e della Chiesa intera è il prolungamento, nello Spirito Santo, di quella di Cristo: una missione che nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore. Tant'è vero che il Signore stesso, nella sua grande preghiera al Padre prima della Passione, dopo aver invocato l'unità dei discepoli così conclude: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (Gv 17,26). Gli Apostoli poi evangelizzarono spinti dall'amore di Cristo e per Cristo (cfr 2Cor 5,14). Allo stesso modo, lungo i secoli, schiere di cristiani, martiri, confessori, missionari, hanno dato la vita per far conoscere questo amore divino al mondo. Così, la missione evangelizzatrice della Chiesa continua sotto la guida dello Spirito Santo, Spirito d'amore, sino alla fine dei tempi.

CANONE: Tu sei sorgente viva (Taizé)

Lettore 2: Dagli Scritti del Venerabile Mons. Fortunato Maria Farina

Non vi ha maggiore di questa che sentirsi continuatori della divina missione del Redentore. Il missionario dichiara che tutti gli uomini sono fratelli in Cristo. Come Lui e per mezzo di Lui ti costituisce in mezzo al mondo via, verità e vita. L'onnipotenza divina ti ha trasfigurato in Cristo. Ognuno di noi, nel breve ciclo della sua vita terrena, ha una triplice missione da assolvere. Una missione individuale, una missione familiare, una missione sociale e civile.

Lettore 3: Dagli scritti di san Pio da Pietrelcina

Una volta mostrai al Padre un bellissimo ramo di biancospino fiorito e mostrando al Padre i bei fiori bianchissimi esclamai: «Quanto son belli! ...». «Sì, disse il Padre, ma più dei fiori son belli i frutti». E mi fece capire che più dei santi desideri sono belle le opere.

SEGNO: LA CLESSIDRA

Un/a partecipante porta ai piedi dell'altare una clessidra.

Guida: Si porta una clessidra, segno del tempo che scorre inesorabilmente, ai piedi dell'altare. Viviamo il tempo presente lasciando scorrere i “granelli di amore” con le persone che incontriamo lungo il nostro cammino.



CANTO DI ADORAZIONE CHE ACCOMPAGNA IL SEGNO: Come tu mi vuoi

Lettore 4: Preghiamo insieme con il Venerabile Matteo Farina

qualora l'assemblea non abbia il testo a disposizione, questa parte può essere letta da un lettore

“Sono in mezzo a tanta gente che non crede in te. Perché chiami me a testimoniarti? Ti basta il mio nulla? Quali sono i tuoi progetti per me? Come posso servirti?”.

Guida: Disponiamoci per ricevere la benedizione, pregando insieme con le parole che il Maestro ci ha lasciato:

Tutti: Padre Nostro

Cel: Preghiamo.

O Dio, che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di vivere come autentici testimoni del tuo Figlio
e di partecipare un giorno al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

BENEDIZIONE

CANTO FINALE: Madre fiducia nostra (Frisina)